



***Straniero io?*, il film di Carlo Concina e Cristina Maurelli – prodotto da Liberi Svincoli con il contributo del Comune di Monza – restituisce dignità di nome e cognome agli "stranieri" della città**

Di cosa parliamo quando parliamo di stranieri? Visivamente, il più delle volte gli “stranieri” sono campi lunghi e lunghissimi: cioè inquadrature “da lontano” in cui i corpi agiscono anonimi. Immagini che difficilmente ci permettono di riconoscere volti, storie personali, relazioni. Gli “stranieri” - nel racconto dei media *mainstream* - sono quasi sempre numeri, dati statistici, percentuali, grafici e mappe. Al più conquistano l’onore del nome e cognome quando sono coinvolti in fatti di cronaca, quella piccola della criminalità comune. In quella “grande” dei naufragi in cui perdono la vita in decine e centinaia, i nomi tornano a non esserci. Gli stranieri sono *comunità*, sono *ondata*, sono *nordafricani*, sono *musulmani*, sono *extracomunitari*, sono *emergenza*, sono *clandestini*, sono *chinatown*... Non sono mai nome e cognome. Una rimozione di massa priva migliaia, milioni di persone della loro identità, della loro storia personale, delle loro speranze e ambizioni, dei loro traumi e delle loro gioie. Le loro esistenze vengono ricondotte solo e soltanto al luogo da cui provengono.



Fra i molti meriti che *Straniero io?* ha, c'è dunque quello di aver restituito agli “stranieri” di Monza la dignità di un nome e di un cognome, di averli liberati dall’anonimato di una vaga provenienza. Il bellissimo film di Carlo Concina e Cristina Maurelli – prodotto da Liberi Svincoli con il contributo del Comune di Monza – non parla di percentuali, non elenca statistiche, non snocciola numeri. Mostra meravigliosi primissimi piani di esseri umani che raccontano la propria storia personale, la famiglia, i sogni, le aspettative, gli amori e le difficoltà. Normali esistenze, eccezionali nella pigrissima narrazione pubblica dei media. Ci restituisce l’umanità che l’abitudine a parlare per frasi fatte ci nasconde. La preziosa fotografia curata dallo stesso Concina e da Diego Capelli insiste a lungo sugli occhi degli intervistati, sui loro gesti, sul movimento delle labbra che rincorrono parole a volte sciolte a volte annodate, affaticate dalla corsa dietro una lingua che stanno imparando. Non sono storie memorabili, non sono mirabolanti avventure o gesta eroiche. Sono normalissime – eppure per nulla banali – storie di uomini e donne nati altrove e arrivati per mille motivi diversi a vivere a Monza. Chi con la consapevolezza e chi senza, chi per necessità e chi per voglia.

Settanta minuti in cui si attraversa la città in lungo in largo, dal Parco alla stazione, dall’asilo notturno all’autodromo, dal Ponte dei leoni a Viale Lombardia per incontrare gli intervistati nelle loro case, sul posto dove lavorano, dove pregano o dove trascorrono il tempo libero. Con la musica di Francesco Pederzani e il montaggio (presumiamo degli stessi registi) che donano grande pathos, questo film rappresenta qualcosa di molto importante per Monza ma non solo. Auguriamo agli autori e a Giorgia Mosca, produttrice esecutiva, di fare molti chilometri per presentarlo ovunque. È un bel modo di testimoniare la via monzese alla convivenza, al rispetto reciproco, all’accoglienza.



Il 16 febbraio 2017, gran parte di quei volti si sono materializzati, uscendo dal grande schermo e allineandosi sotto lo sguardo delle centinaia di spettatori che hanno assistito alla prima proiezione pubblica del film: corpi impacciati dall'emozione, occhi lucidi dalla commozione. Una fila lunga e colorata di protagonisti salvati dall'anonimato. Questo, credo, è il merito più grande che Liberi Svincoli ha nell'aver voluto produrre *Straniero io?*, ha restituito dignità a esseri umani belli, brutti, buoni, cattivi, capaci o meno esattamente come noi. Una restituzione, non un regalo. Il regalo, semmai, il film lo fa a noi: ricordandoci di non ragionare sempre e solo per schemi, che non esiste solo il bianco e il nero. *Straniero io?* ci regala la possibilità di apprezzare tutti i colori di Monza.





www.liberisvincoli.it



COMUNE DI  
MONZA

# STRANIERO

# io?

UN FILM SCRITTO E DIRETTO DA CARLO CONCINA CRISTINA MAURELLI

PRODUZIONE ESECUTIVA GIORGIA MOSCA FOTOGRAFIA DIEGO CAPELLI CARLO CONCINA MUSICHE ORIGINALI FRANCESCO PEDERZANI  
SUONO IN PRESA DIRETTA NICOLO MAZZOLENI MARTINA ROTONDI MATTEO SANTARELLI RELAZIONI ESTERNE DEBORAH MORESE

CON FATMA ABDELBASET AYESHA AKTER SHARMIN AKTER ZAMILA AKTER HASSAN ATTWA SAFA BAHIMI LORA BESMARK ANTON CHANDANA FERNANDO  
CAMELIA CHIFU GIULIA CONSONNI JAYESH CORBETTA AUSTIN DENIS OLENA DIKUSAR NEZHA EL ARARI YUSSIN ABDULLA ELSAYED CAROLINA FUIOR  
MAHMOUD GABER CARMEN GUTIERREZ NICOLA HU GHEORGHE ISTRATE BEN SOGAH KODJO WEN LIN LIN IBRAHIM MALLO AIBIN MAO  
ALAM MD SHAH SHARIN SULTANA MD SHAHA SHAK RASHED MD SHAHA SHAK FORED MD SHAHA HAMED MENTALLA INGRID NACU  
POMPILIU NACU TEODORA NACU LASSAAD BEN NASR KAMRUN NAHAR GJERGJ NDOJA JERRY RABANG MADLEINA SANDIRA ROBALO  
TAREISA SAMILA ROBALO TAHANY SHAHIN JONATHAN ISRA LARA SANTANA KARAMO SANYANG EFOE MAWUENA SASSOU  
IMAN SLIMANI DARAMA MOCHAMAD SYAHDILA DIANA LAVAYEN VILLEGAS FLORES INES YANZA

UNA PRODUZIONE LIBERI SVINCOLI

REALIZZATA PER IL PROGETTO "CRONACHE D'INTEGRAZIONE" CON IL CONTRIBUTO DEL  
COMUNE DI MONZA ASSESSORATO ALLE PARI OPPORTUNITA' - SERVIZIO PARI OPPORTUNITA', PARTECIPAZIONE E GIOVANI  
ATTRAVERSO IL BANDO "OPPORTUNITA' IN RETE" ALL'INTERNO DEI PERCORSI DI COESIONE SOCIALE